

Episodio
CERPIANO MONZUNO 29-30.09.1944

Nome del Compilatore: PAOLO PEZZINO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cerpiano	Monzuno	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29 settembre 1944

Data finale: 30 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
46	13	9		1	3		33	6	3	19	4	1	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
46						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

I dati ufficiali parlano di 46 vittime, fra le quali 7 hanno ricevuto la qualifica di partigiano. Per un confronto fra dati ufficiali ed elenchi riportati da Dario Zanini, *Marzabotto e dintorni 1944*, Ponte Nuovo, Bologna 1996, che parla di 44 vittime, vedi Luca Baldissara e Paolo Pezzino, *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*, Bologna, il Mulino, 2009, p. 584.

1. *Barbieri Ines*
2. *Bartolini Ruffina*
3. *Bortolucci Teresina*
4. *Ceri Cesarina (Cerre)*
5. *Comellini Alfonsina*
6. *Comellini Livia*
7. *Esperidi Giovanna*
8. *Fabris Afredo*
9. *Fabris Federico*

10. *Fabris Giovanna*
11. *Fanti Amelia*
12. *Fantini Imelde*
13. *Frabboni Anna*
14. *Galantini Paolina*
15. *Gherardi Anna*
16. *Laffi Natale*
17. *Mascagni Adalgisa*
18. *Nanni Giulia*
19. *Oleandri Domenico*
20. *Oleandri Franco*
21. *Oleandri Giuseppe*
22. *Oleandri Pietro*
23. *Oleandri Sirio*
24. *Piretti Emma*
25. *Piretti Maria*
26. *Piretti Teresa*
27. *Piretti Virginia*
28. *Pirini Alda*
29. *Pirini Annunziata*
30. *Pirini Damiano*
31. *Pirini Giuseppina*
32. *Pirini Margherita*
33. *Pirini Marta*
34. *Pirini Martino*
35. *Pirini Olimpia*
36. *Pirini Rosanna*
37. *Rossi Giuseppe*
38. *Rossi Ulderina o Olderina*
39. *Serra Anita*
40. *Serra Ines*
41. *Tossani Amelia*
42. *Tossani Domenico*
43. *Valdiserra Antonietta*
44. *Valdiserra Mario*
45. *Ventura Maria*
46. *Zannini Rosa*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La squadra di tedeschi che, partendo poco più a nord di Le Murazze, imboccò il ripido sentiero che porta da fondo valle a Cerpiano, incontrò lungo la strada due donne con i loro figli, quattro a testa, il più grande di 9 anni, il più piccolo di 40 giorni, che discendevano da Ca' Le Scope: furono tutti uccisi, e Ca' Le Scope bruciata. Verso le 8,30-9, resisi già responsabili di questo efferato omicidio, giunsero a Cerpiano, dove

dall'ottobre 1943 era stato spostato dal fondo valle anche l'asilo, che aveva sede a Gardelletta, e si erano rifugiati molti sfollati, da Gardelletta, Murazze, Quercia, Rioveggio, Vado. Si trattava di un grosso palazzo a quattro piani, con undici grandi vani, con l'oratorio, la scuola, la casa colonica. Annesso era l'oratorio dedicato agli Angeli Custodi, lungo la strada comunale Casaglia-Murazze.

Quando i tedeschi arrivarono a Cerpiano, molti cercarono scampo nel rifugio antiaereo che era nel bosco: si salvarono tutti, perché il rifugio non fu trovato dalla squadra tedesca. Gli altri si rifugiarono nella cantina del palazzo: vi si ritrovano 49 persone, 27 donne, 20 bambini, dall'1 ai 13 anni, e due uomini, uno di mezza età, paralitico, ed un anziano contadino di 74 anni. Fra le 8,30 e le 9 arrivarono alla casa una decina di soldati tedeschi, entrarono nella cantina, e costrinsero i rifugiati ad uscirne, rinchiudendoli nell'oratorio vicino. Uno dei tedeschi rubò l'orologio all'uomo paralitico e in uno stentato italiano disse: «Qui siete tutti partigiani». Nessuno dei prigionieri fu interrogato per sapere dove fossero i partigiani, quelli veri.

Antonietta Benni, la maestra orsolina che aveva trasferito a Cerpiano l'asilo di Gardelletta, unica adulta sopravvissuta alla strage, in un memoriale descrisse quanto successe dentro l'oratorio, diventato uno dei simboli della comunità martire di Monte Sole. Dopo pochi minuti che erano rinchiusi nell'oratorio, le porte si aprirono, e sulle soglie comparvero soldati con bombe a mano:

“Allora gridai: gente, dite l'atto di dolore perché ci ammazzano tutti! Non avevo ancora finito di pronunciare queste parole che cominciarono a buttar dentro bombe da ambo le porte e dalla finestra [...] Lo schianto delle bombe, le ferite riportate, gli urli disperati delle vittime mi avevano fatto perdere i sensi; quando rinvenni mi resi conto della catastrofe. I superstiti si chiamavano a vicenda, ognuno chiamava i suoi cari molti dei quali non rispondevano più perché morti”.

Circa 20 persone sopravvissero a quel primo lancio di bombe, ma i tedeschi non avevano fretta di chiudere la partita con quel gruppo di donne e bambini, ormai terrorizzati dalla consapevolezza della morte imminente, e disperati per lo scempio dei loro cari. Il caporale Mayer, responsabile degli uomini che agirono a Cerpiano, ancora nel 2002, incriminato dalla Procura militare di La Spezia nell'ambito dell'ultima mandata di indagini per la strage di Monte Sole, rilasciò sul letto di morte un'intervista alla tv tedesca nella quale ribadì che a Monte Sole si era limitato ad eliminare dei “sinistri [nel senso “di sinistra”, ndr] bacilli”, che attaccavano a tradimento i soldati tedeschi. Nel 1944 a Cerpiano fece inflisse a quei “bacilli” un di più di sofferenza: piazzò delle sentinelle alle porte, dove furono praticati dei fori perché potessero sorvegliare e deridere i superstiti che si raccomandavano loro, e con gli altri suoi uomini andò a fare baldoria nel palazzo accanto.

Solo nel pomeriggio del giorno successivo, sabato 30 settembre, i tedeschi rientrarono nell'oratorio e annunziarono che dopo venti minuti sarebbe tutti morti. Quindi si sentirono i fucili che venivano ricaricati e cominciò una breve sparatoria, dopo la quale i soldati passarono a depredate i morti degli oggetti di un qualche valore; dopo avere depredate le loro vittime, se ne andarono.

Modalità dell'episodio:

Arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Prolungata agonia dei sopravvissuti e dei feriti dopo il primo giorno.

Tipologia:

Massacro eliminazionista

Esposizione di cadaveri



Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Uomini appartenenti alla 2^a compagnia dell'*Aufklärung Abteilung* (battaglione esplorante, sigla: SS AA 16) della 16^a *Panzergranadier Division "Reichsführer ss"*, comandati dal Caporale Albert Mayer.

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

da

<https://www.facebook.com/109314595756211/photos/a.274991602521842.68912.109314595756211/274992245855111/?type=3&theater>

A IMPERITURO RICORDO
 DEL BARBARO ECCIDIO CHE LE S.S. GERMANICHE
 ANNULIATO OGNI SENSO DI UMANA CIVILTÀ
 PER AZIONE DI BIEGA RAPPRESAGLIA
 COMPIRONO IN CERPANO DI MONZUNO IL 29.9.1944
 FEROCEMENTE IRRIDENDO ALLE STRAGI DELLE INNOCENTI VITTIME
 I FAMILIARI I CONOSCENTI ED I PARTIGIANI TUTTI POSERO:

		D'ANNI		D'ANNI
INDOVINI	MARIA IN DAINI	29	SERRA MARIO	36
DAINI	GUIDO	5	GALANTINI PAOLINA IN OLEANDRI	29
"	GIUSEPPE	5	OLEANDRI SIRIO	7
"	LUCIA	2	" GIUSEPPE	6
"	TERESA	1	" FRANCO	4
ROSSI	ULDERINA IN COMELLINI	49	" PIETRO	77
COMELLINI	SIVIA	23	CERI CESARINA IN PIRETTI	50
LAPPI	NATALE	"	PIRETTI TERESA	13
FRAZZONI	ANNA IN FABRIS	42	BARBIERI INES IN GHERARDI	30
FABRIS	FEDERICO	42	GHERARDI ANNA	2
"	GIOVANNA	9	ZANNINI ROSA IN SERRA	52
"	ALFREDO	6	SERRA ANITA	31
NANNI	GIULIA IN MASCAGNI	70	" INES IN ROSSI	29
MASCAGNI	PAOLINA	37	ROSSI GIUSEPPE	4
BARTOLUCCI	TERESINA	48	ESPERIDI GIOVANNA IN ROSSI	55
PIRINI	ANNUNZIATA IN VALDISERPA	43	PIRETTI MARIA IN PIRINI	44
VALDISERPA	ANTONETTA	14	PIRINI GIORGIO	15
VALDISERPA	MARIO	7	PIRINI OLIMPIA	13
COMELLINI	ALFONSIINA IN PIRINI	51	" GIUSEPPINA	9
PIRINI	MARTA	12	" ROSANNA	8
"	ALDA	58	" MARTINO	6
"	MARGHERITA	81	" DAMIANO	3
TOSSANI	DOMENICA	48	FANTINI AMELIA IN PIRETTI	10
"	AMELIA	40	PIRETTI VIRGINIA	16
CINCINNATI	ARMANDO	32	BARTOLINI RUFFINA IN LAMBERTI	64
GALLI	MARTA IN CINCINNATI	9		
CINCINNATI	CELESTINA	7		
"	DANTE	5		
"	FRANCESCO	3		
"	GIANNI	1		

Lapide a Cerpiano



Monumento alla memoria a Cerpiano

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonietta Benni, *Memoriale. Relazione richiesta da Sua Em. Card. Nasalli Rocca*, dattiloscritto di 15 pp. depositato presso l'archivio della Compagnia di S. Orsola, steso da Mary Romagnoli Toffoletto, autunno 1945 (si veda Luciano Gherardi, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno 1898-1944*, Il Mulino, Bologna 1986, n. 27, p. 87); copia integrale del *Memoriale* in appendice al libro di Gherardi e in Giampietro Lippi, *La Stella Rossa rossa a Monte Sole. Uomini, fatti, cronache, storie della brigata partigiana "Stella rossa – Lupo – Leone"*, Ponte Nuovo, Bologna 1989, pp. 347 sgg.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS